Notiziario parrocchiale
Settembre 2019
Anno 33- n. 2

IL NOTIZIARIO DELLA FESTA 25°

Parrocchia
San Giovanni Battista

Coriano

Egli è qui

Sommario

> Ci unisce a Lui.....p3
> Ci educa insieme..p5
> Ci chiede di servirLo....p12
> Ci manda in missione..p15
> Ci invita alla festa.....p16

E' qui Gesù! Nella "Sua" e "nostra" chiesa "nuova"; già 25 anni!

Qui, dove Lui ci accoglie **nelle cose più belle della vita**: il Battesimo, la 1° Comunione, le Confessioni, la Cresima, i Matrimoni, gli Anniversari, la S. Messa domenicale e quotidiana, vari momenti di preghiera, di musica, di arte, di testimonianze e di formazione.

Qui, dove anche **il Vescovo e tutta la Diocesi** con Associazioni e Movimenti amano incontrarsi per momenti di formazione alla fede, alla vita fraterna e impegnata nel sociale.

Qui, Gesù **con la sua Madre di Tenerezza, ci consola** nei momenti più dolorosi, quando salutiamo i nostri cari, quando veniamo a pregare per i nostri ammalati, quando supplichiamo per le situazioni difficili in famiglia, quando da soli stiamo a tu per Tu con la Presenza Misteriosa e sacramentale del Signore Risorto.

Qui, nella testimonianza dei **Suoi Santi**, anche quelli della porta accanto; in questi giorni soprattutto nella gioiosa proclamazione di **Benedetta "BEATA":** cerchiamo di conoscerla, di imitarla, di averla come amica e guida, per la nostra vita personale e comunitaria; un aiuto sono i suoi Pensieri che accompagnano i vari articoli.

Gesù è qui, con noi, **in ogni istante** della vita, anche quando usciamo dalla chiesa e torniamo a casa nostra, a scuola e al lavoro, nello sport e nella danza, nella musica e nella solitudine, nello svago e nell'impegno per il Bene Comune, per farci sperimentare che Lui **è presente e opera meraviglie** se ci trova umili, attenti, fraternamente uniti e disponibili alla sua Grazia.

Buona festa a tutti, insieme! don Enzo e don Matteo

da Charles Péguy, Il mistero della carità di Giovanna d'Arco

Egli è qui.
È qui come il primo giorno.
È qui tra di noi come il giorno della sua morte.
In eterno è qui tra di noi proprio come il primo giorno.
In eterno tutti i giorni.
È qui fra di noi in tutti i giorni della sua eternità.
Il suo corpo, il suo medesimo corpo, pende dalla medesima croce;
I suoi occhi, i suoi medesimi occhi, tremano per le medesime lacrime;
il suo sangue, il suo medesimo sangue, sgorga dalle medesime piaghe;
Il suo cuore, il suo medesimo cuore, sanguina del medesimo amore.
Il medesimo sacrificio fa scorrere il medesimo sangue.
Una parrocchia ha brillato di uno splendore eterno.
Ma tutte le parrocchie brillano eternamente perché
in tutte le parrocchie c'è il corpo di Gesù Cristo.

Alcuni protagonisti della nuova chiesa

25°

Don lino nel bollettino del settembre 1994 scrive:
"Dal giorno della **festa parrocchiale celebreremo la Messa domenicale** nella nuova chiesa… Tutto ciò per Grazia del Signore! Una **Grazia** che è indicazione di una **responsabilità** e di un **compito** a cui il Signore ci chiama. L'opera sorta è frutto della collaborazione e del contributo di tante persone. Dio renda merito a chi in qualsiasi maniera ha contribuito e contribuisce alla buona riuscita di questa impresa!"

"Don Lino ci teneva che fosse una chiesa **riconoscibile e vivibile come chiesa cattolica**: essa è concepita non come un fungo senza storia, ma come gemmazione nuova da un tronco antico (è il principio cattolico di tradizione) e soprattutto come casa di **un popolo vivo in cammino** (è il principio cattolico della Chiesa come Corpo di Cristo vivo). . . Questo riconoscimento mi fa dire che aveva ragione don Lino quando voleva costruire una chiesa che avesse una impronta cattolica, la più umana e accogliente, perché abitata dal Divino." (don Luigi Casamenti)

"Volevamo che dalla struttura di mattoni trasparisse il nostro senso di appartenenza alla Chiesa e **che ogni uomo, entrando**, potesse immediatamente **partecipare dell'abbraccio della Sua presenza**: questo ci ha spronato a che ogni riga disegnata avesse un significato". (Gabriele Agnoletti)

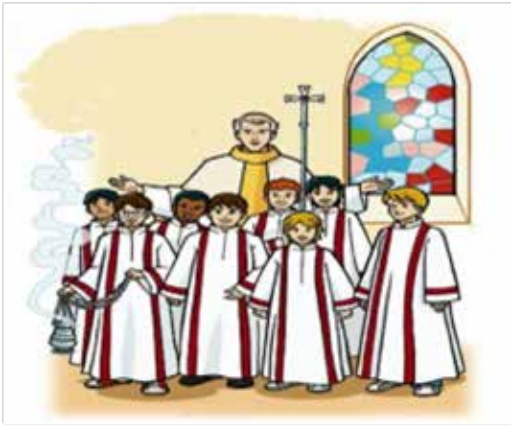
"Poi c'era il discorso fondamentale del percorso, cioè **tutta la chiesa è fatta come un percorso**, che è diversissimo da persona a persona, per la propria storia, la propria maturità, la propria esperienza, i propri incontri...ma in qualsiasi punto della chiesa ti trovi, in qualsiasi momento della tua fede sei, **Cristo** è sempre là, visibile, che **ti guarda e ti abbraccia**, se tu lo vuoi". (Roberto Angelini)

Il pittore Franco Vignazia e gli architetti ci guideranno alla visita mercoledì 18 ore 16.00 e Giovedì 19 settembre ore 20,45

Siamo Ministranti...!!!

25°

Il ministrante è quel ragazzo o ragazza che serve all'altare durante le celebrazioni liturgiche. Fino al Concilio Vaticano II, chi prestava questo servizio veniva definito "chierichetto". Il termine "chierichetto" è stato sostituito dal termine "ministrante" che riesce a far capire meglio il suo significato. Esso, infatti, deriva dal latino "ministrans", cioè colui che serve, secondo l'esempio di Gesù che non ha esitato Lui stesso a servire per primo e che invita a fare anche noi la stessa cosa nel servizio verso i nostri fratelli. Allora, il ministrante è un ragazzo che presta servizio all'altare svolgendo le sue funzioni (portare le ampolline, i candelieri, l'incenso, la croce, suonare il campanello, ecc.). Il ministrante è quel ragazzo o ragazza che in ogni celebrazione, porta il libro per la celebrazione. Presenta doni all'altare e secondo la consuetudine di ogni parrocchia, può portare il segno di pace, dall'altare ai fedeli. Essere ministrante non si riduce soltanto al servizio all'altare, perché...? Il ministrante è un ragazzo che con il Battesimo è diventato amico e seguace di Gesù. Lui o lei è chiamata a manifestare il suo impegno cristiano nella famiglia, nella scuola e con gli amici. Il ministrante è chiamato a diventare la luce e il sale di Cristo negli incontri con i fratelli.



ORARIO E LUOGO DI INCONTRO: Per i motivi sopranominati, in particolare in quest'anno pastorale della nostra diocesi in cui il nostro Vescovo Mons. Livio ha messo a tema la **Fraternità e Liturgia,** abbiamo ritenuto opportuno formare il gruppo dei ministranti nella nostra parrocchia che si incontra **ogni Sabato dalle ore 16.00 alle ore 16.30.**

- Gli incontri avranno come obiettivo: far conoscere e avere la capacità di identificare oggetti sacri (Calice, Ciborio, Turibolo, ecc.); conoscere i paramenti sacri, il loro colori e le feste in cui vengono usati.
- Essere in grado di preparare l'altare per la Messa, conoscendo tutta la occorrenza per la celebrazione liturgica.
- È auspicabile che, dopo la loro formazione, saranno in grado di trasportare la loro esperienza attorno l'altare alla vita vissuta fuori la chiesa.
- Membri: il gruppo è aperto a chiunque lo desidera, dalle 4° elementare fino al dopo Cresima.

Don Matteo

"Il Santo Rosario è il porto più sicuro, è l'aiuto della Madonna ai suoi figli" (Benedetta)

Da alcuni anni, ogni sera, si ritrova in parrocchia un piccolo gruppo di persone. Con il tempo hanno imparato a conoscersi ed è nata una vera e propria amicizia. Ora si sostengono nelle prove, si ascoltano e con devozione ogni giorno alle 17,45 recitano il Santo Rosario, i Vespri e partecipano alla Santa Messa. Ogni mercoledì, da settembre a giugno, si dedicano a un'ora di Adorazione. Alla fine di ottobre recitano la novena per le Anime dei defunti. A dicembre svolgono la novena All'Immacolata Concezione; mentre a febbraio onorano la nostra patrona con la novena alla Madonna del Fuoco. Durante i venerdì di Quaresima sostituiscono il Santo Rosario con la Via Crucis. La settimana dopo Pasqua aggiungono, al Santo Rosario, la recita della Coroncina della Divina Misericordia, la cui festa ricorre la prima domenica dopo Pasqua. Queste persone credono fermamente alla potenza della preghiera comunitaria e durante questi anni hanno ricevuto grazie e doni. Se ti è possibile e hai un po' di tempo, vieni anche tu, il Signore aspetta anche te !

Gli Amici del Rosario

Quando Don Lino, diversi anni fa, mi fece la proposta di diventare ministro straordinario dell'Eucarestia sapeva già che avrei accettato. La mia adesione è nata infatti dall'esperienza fatta personalmente, in occasione di una malattia che mi aveva costretta a letto per qualche mese, quando lui stesso più volte mi portò a casa la Santa Comunione. **La possibilità di ricevere Gesù**, pur non potendo partecipare alla Messa, **mi aveva molto sostenuta e confortata** in quella situazione dolorosa. Ho quindi accettato, pensando di potere "restituire" ad altre persone quanto ricevuto.

Negli anni questo compito di portare l'Eucarestia a casa delle persone anziane ed ammalate si è rivelato un dono prezioso che mi ha molto arricchito ed ha fatto crescere la mia adesione a Gesù.

All'inizio mi sentivo un po' in difficoltà perché il dolore e la malattia non sono facili da affrontare, ma poi ha prevalso la bellezza di incontrare persone sempre uniche e speciali. Entrando nelle loro case, infatti, ho avuto modo di costruire un rapporto personale con ciascuno di loro e, in alcuni casi, con i loro familiari, di ascoltare i loro bisogni e problemi e di fare loro compagnia.

Ognuno di loro ha lasciato un segno: chi con il suo silenzio più eloquente di tante parole, chi con la sua gentilezza, chi con la sua semplicità, chi con il suo pudore, chi con la sua tenacia ed il suo attaccamento alla vita che non gli ha risparmiato grandi prove. Mi hanno colpito la fede semplice ma profonda, il bisogno a tutti comune di vivere sempre più vicini a Gesù e quindi il desiderio di riceverLo frequentemente a casa. **Questo compito per me significa portare la tenerezza di Gesù**, la Sua carezza, il Suo abbraccio e il Suo amore che guarisce. Significa fare compagnia, a volte senza parlare tanto, ma ascoltando molto, significa condividere un tratto di strada insieme, facendo partecipare alla vita della comunità parrocchiale anche persone spesso sole che non possono venire a Messa.

Daniela

"Ch'io ti cerchi, o Signore, lodandoti!" (S. Agostino)

Benedetta amava spesso ripeterlo e questa semplice invocazione è stata per me un richiamo per partecipare alla preghiera delle **Lodi** che si recitano in parrocchia al mattino prima della S. Messa, come pure il **Vespro** alla sera verso le 18,15. Un gesto quotidiano che ci unisce alla Preghiera di tutta la Chiesa, che in modo inaspettato è condiviso da un bel gruppo di persone; a questo non vorrei mancare!

E' per me la possibilità, fin dal primo mattino, di affidarmi al Buon Dio e fare memoria della Sua Presenza, anche in tutti i momenti della giornata.

Mirella

ci unisce a Lui

Il canto: la modalità più vera per parlare a Dio.

Il CORO

25°

E' questo che vorremmo diventasse sempre più consapevolezza per il nostro coro e per tutti coloro che vorranno parteciparne. *"Si canta davvero solo quando si appartiene"* amava ripetere Don Giussani e, con il tempo si diventa sempre più coscienti e grati che dipendere da un Padre buono è la cosa più bella. Prima ancora che un servizio, quindi, pur importante e necessario, per la Liturgia e per i gesti parrocchiali, il coro vuole essere il nostro tentativo umile, ma appassionato di comunicare la bellezza che abbiamo gustato, diventando sempre più consapevoli di Colui che, attraverso il nostro canto, desideriamo lodare. In questo modo il canto, anche se ripetuto all'infinito, diventa ogni volta un canto nuovo, come ogni volta è nuova la preghiera che rivolgiamo al Padre, basta solo immedesimarsi nelle parole che pronunciamo cantando, affidandoci a Lui come la nostra cara Benedetta ha fatto in tutta la sua breve vita.

Il coro perciò è per tutti: ci ritroviamo ogni domenica mezzora prima della Messa delle 11,15 per decidere, in base alla liturgia, i canti più adeguati e provarli insieme. Vi aspettiamo!

Patrizia

"Per cantare un canto nuovo spogliatevi di tutto ciò che è vecchio. Un canto nuovo esige un uomo nuovo" (Sant'Agostino)

Questa frase impressa sulla copertina dei libri dei canti per volere di don Lino, mi ha incuriosito e provocato sin dall'inizio, sia nell'accompagnamento strumentale con la chitarra, che, soprattutto, nel donare la mia voce al coro per l'animazione della liturgia e dei gesti/eventi della vita parrocchiale e del movimento di Comunione e Liberazione cui appartengo.

Ho accettato la sfida che tale provocazione mi ha lanciato, ancor di più, perché le parole di Sant'Agostino, hanno ridestato nel mio cuore il desiderio di significato, di felicità e di bellezza che accomuna i figli di Dio! Non avrei mai potuto immaginare con il senno di allora - di essere quello che sono oggi, (per ogni volta che ho dato il mio sì), rivestito di una sempre nuova e matura consapevolezza nel vivere, fare, lavorare, suonare e cantare le solite cose!

Invito tutti ad accettare questa sfida di nuova umanita', offrendo i talenti che il buon Dio ha donato a ciascuno di noi!

Giovanni

Scuola di Comunità: strumento per il cammino

"Quello del **giovedì sera** è da anni un appuntamento a cui cerco di non mancare. l'incontro con un gruppo di amici molto diversi fra loro per età ed esperienza ma che hanno in comune **un cuore pieno di attesa e di domanda.** È un momento privilegiato in cui ci educhiamo a guardare la vita come dono e a fare memoria attraverso la realtà della presenza di Colui che tutto ci dona.
A poco a poco cambia il modo di andare al lavoro, di guardare la famiglia e gli amici, di svolgere i piccoli compiti quotidiani e si scopre con gratitudine la bellezza della vita". (Sara)

"Per me partecipare a scuola di comunità è prima di tutto un bisogno: quello di **vivere in modo più consapevole** la mia vita e non sprecarla lasciandomi vivere. E' il modo che ho sperimentato più efficace di volermi bene e quindi di poter poi voler bene agli altri". (Daniela)

Sappiamo di avere **bisogno di un lavoro personale,** fedele, non episodico, perché l'irriducibilità dell'Annuncio cristiano possa essere da noi accolta e cambi la nostra vita. . Perciò, «la verifica» a cui siamo invitati «è un lavoro, è il paragone della proposta con le esigenze costitutive del cuore".

(Julian Carron)

Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani

"Il M.a.s.c.i.?, cosa fate nel M.a.s.c.i?" o ancora *"a cosa serve il M.a.s.c.i.?"*, tutti conoscono bene o male lo scoutismo, ma quando si parla dello scoutismo degli adulti tutti sbarrano gli occhi e chiedono incuriositi *" di cosa si tratta?", cosa fanno gli adulti scout?"*
Cerchiamo di presentarci meglio e districare le perplessità.

Il M.a.s.c.i. è un movimento di scoutismo cattolico adulto fondato nel 1954 da Mauro Mazza. Lo storico capo scout ligure considerò che i giovani al termine del percorso educativo che non volevano o non potevano continuare il servizio di educatori all'interno delle varie branche, avrebbero potuto proseguire l'avventura scout in questo contesto. All'inizio il M.a.s.c.i. si rivolge solo agli adulti provenienti dallo scoutismo giovanile e nel 1965 a tutti gli adulti interessati ai **valori** dello scoutismo.

Il Patto Comunitario dichiara: "Siamo uomini e donne provenienti da strade ed esperienze diverse, ma uniti dalla convinzione che lo scoutismo è una strada di libertà per tutte le stagioni della vita e che la felicità è servire gli altri a partire dai più piccoli, deboli ed indifesi"… "Un Movimento di adulti… che vogliono seguire Gesù Cristo ed essere inseriti nella comunità della Chiesa"… "La comunità è aperta alla collaborazione con i gruppi di Scoutismo e con altre associazioni che operano nel quartiere e nella Parrocchia per progettare e realizzare iniziative a vantaggio della comunità locale". Vari di noi fanno servizio nel Centro di Ascolto Caritas, nel gruppo dei Nonni, nel decoro dell'Altare e nel gruppo AGESCI Forlì 11. La proposta del M.a.s.c.i. si rivolge a chi vuole continuare a fare educazione permanente con il metodo scout e si caratterizza per
" **FARE STRADA**" nel:

CUORE: come disponibilità "a nutrire la propria vita di fede" (specialmente con le Monache Agostiniane e con Madre Giovanna delle Clarisse) e attenzione verso gli altri a fianco a noi "nelle nostre famiglie e verso le famiglie in difficoltà";

CREATO: nella natura, in quel mondo che non ha parole ma sa inviarci messaggi che dobbiamo saper comprendere per poter vivere meglio "il rapporto con la grandezza di Dio" e lasciare il mondo un po' migliore di come l'abbiamo trovato;

CITTA': nella comunità umana intorno a noi, comunità che rappresenta il terreno per una serena e soddisfacente vita per ognuno, perché non esiste persona senza comunità e non si può pensare ad una comunità prescindendo dalle persone. Questi ambiti insieme al Servizio al prossimo concorrono in maniera trasversale al cammino di formazione permanente degli adulti scout, attraverso l'approfondimento teorico e con azioni concrete. L'unità di base è rappresentata da una comunità, di norma, a livello parrocchiale guidata da un Magister come coordinatore delle attività, ed è dotata di una propria Carta di Comunità coerente con il Patto Comunitario e lo Statuto Nazionale. Il M.a.s.c.i a Coriano è nato da alcuni genitori interessati a condividere l'esperienza scout che vivevano i propri figli all'interno del gruppo FO 11. Inizialmente questo gruppo scelse la denominazione "Genitori in cammino". L'approfondimento della conoscenza del metodo scout, la collaborazione con il M.a.s.ci. di zona ha favorito la nascita del nostro gruppo nel 2008 ed abbiamo così festeggiato l'anno scorso il nostro primo decennale dalla costituzione.

Se siete interessati a conoscerci meglio potete consultare i siti del movimento: www.masci.it, www.masci-er.it ma più di tutto potete contattarci personalmente in parrocchia. "…Siamo convinti che la nostra proposta sia valida per ogni persona che non consideri l'età adulta un punto d'arrivo, ma voglia continuare a crescere per dare senso ed operare per un mondo di pace più libero e più giusto"

"Io penso che tutto sia come la primavera che sboccia, rifiorisce, profuma, dopo il freddo e il gelo dell'inverno" (Benedetta)

Paola Magister M.a.s.c.i. "Genitori in cammino" FO 11

Gruppo famiglie Coriano, un cammino di tenerezza

Ci guardiamo in faccia e con alcuni non ci conosciamo neppure bene, solo di vista. Qualcuno è qui per un avviso sentito a Messa, qualcuno per aver accolto l'invito di un amico, qualcuno per aver letto il volantino in bacheca. Ci accomuna una cosa: l'aver ricevuto il Sacramento delle nozze. Ma forse non basta; abbiamo deciso di trovarci insieme per aiutarci a fare un lavoro, un cammino perchè, come diceva un amico, "fare formazione, per gli sposi cristiani, significa essere fedeli al proprio matrimonio", occorre risposarsi ogni giorno, riscegliersi. nsieme, abbiamo lavorato sulla Amoris Laetitia per verificare, nella nostra vita, che "Il sacramento del matrimonio non è una convenzione sociale, un rito vuoto o il mero segno esterno di un impegno. Il sacramento è un dono per la santificazione e la salvezza degli sposi." in questo percorso per (ri)scoprire la bellezza, la gioia, la tenerezza dell'essere sposi lo scorso anno abbiamo incontrato Don Carlo Rocchetta, guida della Casa della Tenerezza di Perugia e, affascinati dalla sua proposta di lavoro sul testo "Viaggio nella tenerezza nunziale, per ri-innamorarsi ogni giorno", abbiamo deciso di seguirla e di proporla a tutti coloro che sono interessati a rispondere alla domanda: Essere felici, non è questo il sogno di ogni coppia?

Giovanni e Chiara

PICCOLE ORME: QUANDO I LUPETTI VANNO IN TRASFERTA

Tutti sanno che gli scout, ogni estate, fanno il "famoso" campo: per i lupetti (i bambini dagli 8 ai 10 anni) questo campo si chiama "Vacanze di Branco". Ma Filippo, Francesco, Giulia, Martin, Nicoletta, Noemi e Sofia hanno vissuto un'altra esperienza che pochi conoscono: sono le "Piccole Orme". Se chiedete ad uno di loro, vi diranno che è stata una bellissima esperienza, un po' diversa e strana rispetto alle Vacanze di Branco; vi racconteranno di aver conosciuto un sacco di bambini e vi spiegheranno che hanno vissuto tante avventure con personaggi eccezionali… ma cosa sono le "Piccole Orme"?

Le "Piccole Orme" sono una decina di campi, della durata di 3 giorni, che si svolgono in tutta l'Emilia-Romagna; ad ognuno di questi partecipano solo due bambini per ciascun gruppo/parrocchia, permettendo così ai bambini di conoscere altri coetanei provenienti da tutta la Regione. Questi campi, che sono incentrati su diversi tematiche (dalla Protezione Civile al mondo della pittura e del canto, dalla vita di un borgo all'archeologia), non offrono ai bambini "solo" la possibilità di crescere, grazie alle relazioni che intrecciano con nuovi amici: queste esperienze fanno sperimentare in piccolo ai bambini l'internazionalità dello scoutismo e dei valori cristiani che questo veicola, facendo osservare loro che ciò che vivono supera i confini della propria parrocchia.

In cammino sulle tracce di Gesù

25°

Nella nostra parrocchia sono oltre 70 i bambini che mediamente ogni anno si iscrivono al **catechismo** per iniziare con noi la più grande avventura della vita: il cammino sulle tracce di Gesù.

Ma, come dico sempre ai bambini fin dai nostri primi incontri, una traccia si vede e si riconosce solo se si è attenti. Ne ho fatto esperienza poco tempo fa: desiderosa di catturare in uno scatto fotografico la bellezza dei fiori, mi sono incamminata lungo i sentieri delle nostre vallate imbattendomi in un meraviglioso rampicante. Con i suoi fiori bianchi e gialli, rivestiva di luce una piccola collinetta, offrendo ai passanti uno spettacolo mozzafiato. Entusiasta sono rientrata a casa convinta di avere scoperto una rarità ma, con mia grande meraviglia, mi sono dovuta ricredere: lo stesso fiore era presente in tanti angoli e giardini del nostro quartiere! In tutti questi anni aveva silenziosamente abbellito il mio distratto cammino lungo strade e vicoli che credevo ormai di conoscere e da cui non mi attendevo più niente, percorsi sempre troppo in fretta con la testa piena di tanti inutili pensieri, che mi impedivano di essere **attenta alla bellezza che la realtà mi offriva**…… Io non l'avevo mai visto eppure c'era e stava pazientemente aspettando di essere scoperto.

Esattamente quello che accade nella vita: la convinzione del "so già tutto" ci impedisce di andare oltre l'apparenza e finiamo per accontentarci dell'effimero, che non riempie la vita ma giorno dopo giorno la svuota di significato e di domanda.

Il catechismo è **un luogo in cui ci si aiuta a mantenere desto il cuore** nella ricerca di ciò per cui è fatto, la felicità, e attraverso la realtà che ci è donata, a scoprire la presenza di Colui che solo può colmare la sete di infinito dando significato alla nostra vita e ai piccoli gesti quotidiani.

Sara

Quando mio figlio Davide iniziò il catechismo, don Lino mi chiese se potevo "dare una mano" come catechista. Nonostante mi sentissi inadeguata a questo compito, dissi di sì, certa che attraverso il mio parroco mi parlasse Gesù in persona. Tra poco comincerà il mio 18°anno di catechismo, e posso dire che un po' di esperienza l'ho fatta, ma la cosa più bella che ho imparato (e che ogni anno mi fa ridecidere di continuare) è guardare i "miei" bambini come li guarda il Buon Dio; volergli bene perché sono preziosi ai Suoi occhi e affidarli alla Madonna che conservi nel loro cuore il seme che anche io ho contribuito ad innaffiare.

Stefania

Nel nostro cuore, se è desto, arde…

Quest'estate con circa novanta ragazzi e ragazze di Forlì sono partito alla volta di Malga Ciapela, pochi chilometri sotto la Marmolada, per prendere parte alla vacanzina di Gioventù studentesca assieme agli amici di Ravenna, Faenza, Imola e Lugo. Una settimana **per cercare la "bellezza":** cercarla nelle splendide vette delle Dolomiti; cercarla nella compagnia dell'altro; cercarla nell'imprevisto che accade stando nella realtà; cercarla nel cuore desto che non si accontenta. Ma la vacanzina è solo un momento, per quanto forte e significativo, di un percorso che dura un anno. "La mia esperienza con Gs è iniziata due anni fa e più la proseguo più ne scopro la bellezza. Quando ho iniziato sono stato sorpreso da una compagnia che mi ha accolto come mai nessuno prima, con uno sguardo nei miei confronti e una naturalezza nuovi per me.

Il fascino dei ragazzi che ho trovato qui non dipende dal loro carattere o dalle loro qualità, ma dalla **libertà** che vivono in questa compagnia e dalla serietà con cui guardano la loro **esperienza.** Ora grazie a loro e agli adulti sto sperimentando questo anch'io e riesco a vivere con più coscienza sia i **momenti** in cui ci incontriamo (ad esempio la scuola di comunità, lo studio insieme o le vacanzine) sia il **quotidiano**, a scuola e con altri amici". Non ci sono parole migliori per descrivere l'esperienza di Gs che quelle di questo ragazzo che la sta vivendo. E allora non ci resta che augurare a tutti di saper ascoltare il desiderio di bellezza che arde nel nostro cuore, se è desto!

Lorenzo e Francesco

Venite e Vedete!

"Io penso che cosa meravigliosa è la vita" *(Benedetta Bianchi Porro)*

Venite e vedete è l'unico modo, il migliore, per scoprire se una proposta è vera e interessante. Le realtà educative presenti in Parrocchia desiderano essere luoghi di crescita per i ragazzi del nostro Quartiere. Luoghi di crescita sia per i ragazzi che incontriamo che per noi adulti, infatti ciò che ci accomuna è il desiderio di vivere rapporti significativi e duraturi che ci accompagnino nel cammino della vita. Attraverso lo studio, i laboratori, il gioco e le attività sportive vogliamo affrontare le sfide del quotidiano ed essere così un punto di riferimento nel delicato periodo dell'adolescenza. Sono sempre più necessari luoghi e persone che aiutino i ragazzi a tenere vive le grandi domande che cominciano a nascere in loro; a cogliere i tratti eccezionali della loro vita, troppo spesso sepolti dalle fatiche dello studio, dalle insicurezze dei rapporti, dal timore di non essere adeguati.

PER I RAGAZZI DELLE MEDIE proponiamo il **Centro Educativo CHARLIE BROWN** dal lunedì al venerdì dalle 14:30 alle 18:00 per l'aiuto ai compiti e le attività di laboratorio e l'esperienza dei CAVALIERI DEL GRAAL.>>>

I Cavalieri del Graal è un gruppo di ragazzi delle medie e di adulti che ha lo scopo di approfondire insieme l'esperienza cristiana dentro tutti gli aspetti della vita. Il nome sta ad indicare una caratteristica fondamentale della vita cristiana: la continua ricerca di qualcosa di prezioso, del tesoro della vita, simboleggiato dal Sacro Graal, il calice usato da Gesù nell'ultima cena. Alla base c'è una proposta educativa che vuole sperimentare che in compagnia di Gesù tutta la vita diventa più bella. La partecipazione è assolutamente libera e aperta a tutti, ci incontriamo il sabato pomeriggio dalle 15 alle 17 in parrocchia.

PER I RAGAZZI DELLE SUPERIORI proponiamo il **Centro di Aggregazione Educativa L'ORATORIO** dal lunedì al venerdì dalle 14:30 alle 18:00 per l'aiuto ai compiti e le attività di laboratorio.

E PER I NOSTRI ANZIANI?

Da alcuni anni è nata l'esperienza del **CAFFE' PER TUTTI,** uno spazio di incontro per adulti ed anziani dove trascorrere un pomeriggio in compagnia e svolgere attività ricreative, culturali e di animazione. L'appuntamento è per tutti i mercoledì dalle 15:00 alle 17:00.

Diverse sono le attività proposte ai nonni della nostra Parrocchia, dal corso di ginnastica posturale alle uscite culturali nel territorio, dal pranzo sociale ai laboratori intergenerazionali: tutte occasioni per stare meglio ed essere più felici per poter dire come scriveva Benedetta Bianchi Porro: *"Come è vero che la vita in sé per sé è un continuo miracolo e vorrei poter innalzare un inno di lode a Chi me l'ha data".*

Trascorrere insieme il pomeriggio è più bello e interessante, così è per i ragazzi e così è anche per i nonni. Ci si accorge che quelle occasioni di incontro, nel tempo, si trasformano in rapporti significativi e allora si rimane in contatto durante l'estate, ci si sostiene nei momenti di bisogno. Quindi non rimane che venire a vedere!

Andrea e Massimo

25°

La Strada, autentica esperienza di cammino, di spostamento giornaliero, portando tutto con sé e cercando ogni volta il luogo più adatto per sostare [...] Il coraggio di uscire, di abbandonare ripari e difese troppo spesso limitanti, di rinunciare a quanto già si ha per ottenere ciò di cui si avverte il bisogno: questo è mettersi per strada. (G. Basadonna, Spiritualità della strada) In questa route in Ardeche ognuno di noi ha deciso di mettersi in cammino, sia in modo fisico che in modo spirituale. Abbiamo abbandonato i comfort giornalieri per fare una vita più semplice e più a contatto con la natura, ma soprattutto libera da qualsiasi tipo di intralcio dato dal giudizio al quale siamo spesso sottoposti nella vita quotidiana. Insieme abbiamo camminato e ci siamo aiutati e sempre in questo modo abbiamo condiviso la nostra interiorità ogni giorno del nostro percorso, grazie alla comunità si sono creati legami sempre più forti e siamo stati in grado di rivalutare molti aspetti degli altri elementi del clan.

La route è iniziata da Marsiglia dove abbiamo alloggiato presso i gesuiti, grazie al sacerdote che ci ha ospitati senza volere nulla in cambio abbiamo capito come la bontà possa essere la vocazione per alcune persone e come si possano fare gesti senza volere nulla in cambio. Successivamente con i mezzi ci siamo spostati a Vallon Pont D'Arc dov'è iniziata la parte di canoa della route, siamo stati costretti a prendere lo stretto necessario in quanto non era possibile trasportare tutto in canoa e poi ci sono stati tre giorni di viaggio nelle bellissime gole del parco dell'Ardeche, oltre al cammino abbiamo avuto momenti di riflessione e condivisione, nei quali gli altri hanno giudicato in modo costruttivo la nostra personalità e nei quali ci sono state poste domande sulle quali riflettere. Dopo aver abbandonato le canoe è stato il momento di tornare indietro questa volta però a piedi, sono stati due giorni di cammino molto duri e con non poche difficoltà. Ma è stato soprattutto grazie a queste che la comunità si è unita e ognuno di noi è stato costretto a prendere una fetta di responsabilità. Questi giorni di cammino ci hanno insegnato molto, abbiamo imparato a sorridere e cantare anche nelle difficoltà.

Grazie a Don Andrea, arrivato gli ultimi giorni di route, siamo riusciti a capire molto di noi stessi e grazie alle sue esperienze è stato in grado di dimostrarci come il nostro pensiero in realtà non sia del tutto nostro ma sia spesso influenzato dalla società.

Successivamente siamo tornati a Marsiglia ed infine di nuovo a Forlì, questa route ha lasciato molto a tutti, le difficoltà ci hanno uniti, siamo stati in grado di riflettere e parlare senza porci problemi e ci siamo parlati e giudicati come fratelli e sorelle. Abbiamo riso e scherzato ma anche ragionato e faticato.

Clan La Sorgente FORLI'11

Gli sputi a Benedetta e le scarpe rotte.

Come volontario del nostro mercatino parrocchiale don Enzo mi ha chiesto tempo fa di scrivere , per il prossimo Notiziario Parrocchiale ,qualcosa in merito alla mia esperienza in questo campo, collegandolo , il più possibile , alle lettere e scritti di Benedetta . Vista la mia scarsa conoscenza in merito alla vita della Nuova Beata , mi sono riproposto di acquistare un libro di raccolte delle moltissime lettere spedite e ricevute per trarne degli spunti.

Poi durante l 'omelia del 18 agosto Don Enzo ha letto un brevissimo brano di una lettera di Benedetta nel quale scriveva di

essere " stata fin da piccola sputacchiata dal mondo". Quella frase mi ha colpito moltissimo , fino al punto di domandarmi quante volte io abbia sputato addosso agli altri , con la presunzione di essere migliore di loro , di avere in tasca la verità assoluta, rendendomi conto in un attimo delle migliaia di volte che mi è capitato. L'ho fatto nei confronti di chi , in tanti modi mi ha teso la mano,pronto a chiedermi se il proprio bisogno fosse reale o no. All'amico fragile che non ho chiamato , dimenticandomi della sua pena . L'ho fatto con chi da tanti anni condivide la mia vita e alle tante persone care, incapace di comprendere la loro umanità .Poi arriva il momento in cui percepisci che qualcuno lo ha fatto a te . Ed è stato in un caldo pomeriggio di agosto, quando io ed il mio amico Fabio siamo andati a prelevare abiti e scarpe dal contenitore posto davanti alla nostra Chiesa Madre. Nel selezionare i vari indumenti , mi è capitato tra le mani un paio di scarpe la cui tomaia, oltre che ad essere bucata, era completamente scollata dalla parte sottostante in gomma e comunque non più in grado di essere calzate. In un primo momento mi sono sentito preso in giro ed ero molto arrabbiato. Poi il mio amico mi dice : "Guarda Sergio qui in campagna le scarpe si usano fino a che non sono del tutto rotte". Ho intuito che quella frase mi era stata detta per via della mia irritazione, ma quella rabbia , dopo quella frase , si è trasformata in una riflessione . Come cantava Guccini negli anni settanta in una sua celebre canzone "… e sputatemi addosso, " Ecco fatelo anche a me, ma ciò che non tollero è che si sputi addosso al nostro lavoro di **volontariato al mercatino.** Per chi non lo sapesse siamo molti a metterci in gioco, ma non abbastanza; mettiamo a disposizione degli altri , degli ultimi e dei bisognosi il nostro tempo. I pomeriggi a portare giù per le scale delle case i mobili, al sabato e alla sera a rimontarli all'interno della nostra struttura , selezionare abiti e scarpe di qualsiasi tipo e condizione, piatti bicchieri posate ,libri . E il nostro mercatino, permettetemi , prima di oggetti , mobili e quant'altro, ha bisogno di rispetto; come di rispetto e considerazione ha bisogno quella persona a cui quelle scarpe , nella mente di chi ce le ha conferite, erano destinate; come se gli altri, gli ultimi, i poveri non camminino come camminiamo noi, non abbiano le nostre stesse aspettative e soprattutto la nostra stessa dignità.

Sergio

Noi della cucina, tecnici e del mercatino

"Dobbiamo preparare un pranzo in parrocchia, allestire la festa, lavorare al mercatino, verresti a darci una mano?"

Parte così, con una telefonata o con una chiacchierata con qualcuno e si forma un gruppo di persone che lavorano insieme!

Perché trovarsi, perché spendere del proprio tempo, perché lavorare insieme?

Perché c'è un guadagno che si chiama "Amicizia", perché si creano dei rapporti, perché insieme, sì è vero lavoriamo, ma ci divertiamo, ridiamo, scherziamo, ci sosteniamo e ci confrontiamo. E anche quando non ci troviamo per lavorare in parrocchia ci si incontra per una pizza, un' uscita, un gesto insieme.

Non siamo bravi, tutti nella vita facciamo altro; abbiamo a cuore la buona riuscita dei gesti, indipendentemente dal risultato, che non è mai frutto delle nostre capacità!

Ci mettiamo a disposizione, ognuno con il proprio tempo, ognuno con i propri talenti.

Ogni volta che arriva una persona nuova per noi è una ricchezza, perché da ognuno c'è da imparare qualcosa e solo così anche noi possiamo crescere.

Ti interessa incontrarci? Noi abbiamo bisogno di te!

CENTRO DI ASCOLTO PARROCCHIALE "SAN FRANCESCO"

ACCOGLIENZA – *Un valore umano e cristiano*

E' ormai evidente a chiunque sia dotato di un minimo di sensibilità che sulla capacità di accoglienza si gioca la nostra condizione di esseri umani o, al contrario, il nostro scivolare verso una deriva di indifferenza e paura che affiora e, purtroppo, fa sempre notizia.
Non a caso Papa Francesco ha indicato nell'accoglienza il grande segno della misericordia: un segno che deve testimoniare la concretezza del Vangelo e l'autenticità della nostra conversione.
L'accoglienza è pratica di solidarietà, è esercizio di giustizia e affermazione del diritto all'esistenza.
Ma quanta fatica, quante paure, quante sovrastrutture a volte impediscono una pratica intelligente e generosa dell'accoglienza che può diventare un segno di contraddizione, una meta da raggiungere facendo appello non solo al Vangelo, ma ai fondamenti della nostra civiltà umana.
Notiamo che c'è bisogno di educazione all'accoglienza, c'è bisogno di un'informazione corretta, c'è bisogno di far crescere un dialogo adulto e fraterno fra culture diverse.

ASCOLTO

Guardare l'altro negli occhi è quello che abbiamo cercato di fare in questi anni incontrando varie centinaia di persone diverse fra loro per provenienza ed esigenze.
Con molti di loro si è instaurato anche un dialogo costruttivo, con altri solo una richiesta di beni materiali.
Rari sono stati gli episodi di mancanza di rispetto, di pretese inesistenti o di rabbia; certo non abbiamo accontentato tutti, ma ci abbiamo sicuramente provato.

A I U TO

Fin dai primi anni abbiamo privilegiato l'aiuto alimentare che rappresenta la principale richiesta da parte di famiglie con reddito bassissimo o inesistente.
Inoltre si affrontano bisogni per le utenze, la scuola, forniture di mobili per la casa, vestiario, medicinali e altre piccole esigenze che si presentano.

AIUTI ANNO 2018

Famiglie incontrate: italiane n° 23 - stranieren° 39

Pacchi alimentari n° 2488

Ci piace riprendere la motivazione forte che scrivemmo nel 2003, anno di apertura del Centro di Ascolto:

"Occorre fare un'esperienza vera, personale di Cristo. Non serve solo dare, ma ascoltare e proporre un percorso. E' importante assumersi la paternità di questa scelta.
Il Gruppo deve essere una realtà operante e avere il coraggio di andare avanti senza paura, anche se qualcuno non capirà e solleverà obiezioni.
La storia del Centro di Ascolto è quella che Dio vorrà."

I Volontari del C.d.A

"La carità viene dal cuore" (Benedetta Bianchi Porro)

"Lui mi sorride e accetta la mia cooperazione con Lui (Benedetta)

25°

Benedetta, dal suo letto di sofferenza, scrivendo a Natalino (Sirmione1963) dice: "
Le mie giornate non sono facili; sono dure, ma dolci, perché Gesù è con me col mio patire e mi dà soavità nella solitudine e luce nel buio. Lui mi sorride e accetta la mia cooperazione con Lui."
Gesù ci chiama a "cooperare" con Lui anche nelle situazioni che ci appaiono impossibili; tutta la nostra vita è cooperazione con Lui! E la nostra vita è resa più dolce in questa prospettiva. E noi? S. Giacomo apostolo ci ricorda: "Che giova, fratelli miei, se uno dice di avere la fede ma non ha le opere?" che, aggiungo, sono una possibilità di cooperare concretamente all'opera di Dio. Don Lino nel 1996 ispirò alcuni adulti a fondare un'associazione di volontariato per sostenere e aiutare le opere parrocchiali; ma non solo, si trattava di un'occasione, per noi laici, per crescere nella fede attraverso le opere.

Nacque dunque, **IL "FILO DI STAGNO"** per buona volontà di alcune persone che già operavano in parrocchia.
Il desiderio era quello di formare un'associazione per promuovere in spirito di solidarietà cristiana, iniziative di aiuto materiale e morale a famiglie, giovani, minori in stato di abbandono, anziani e cittadini stranieri. Negli ultimi anni, anche con la collaborazione di altre realtà e il contributo di Enti Pubblici, si è prevalentemente svolta, attività del Centro Estivo che accoglie per 4 settimane ragazzi dai 7 ai 14 anni proponendo loro attività ludiche all'interno di una grande amicizia.
Quattro sono stati i Presidenti dell'Associazione che si sono succeduti in questi 23 anni: Gino Valentini, Stefano Canducci, Mirella Pallotti e attualmente Angela Morgagni.
La domanda che abbiamo posto loro è: come avete vissuto questa esperienza? Risponde per primo Gino Valentini: "L'Associazione nacque fondando le sue radici in tanti anni di attività svolte in modo informale nel territorio della parrocchia (zona est di Forlì) e ne fu il naturale sviluppo atto a garantire una maggiore stabilità ai volontari, ma soprattutto ad avviare un dialogo con le istituzioni. Le iniziative portate avanti furono molteplici, articolate in ambito sociale, assistenziale ed educativo.

Concludo ricordando che lo stagno è un metallo povero, ma estremamente malleabile e fu questa la ragione della scelta del nome: riconoscendone la volontà di unire, la capacità di cambiare, di aderire alla realtà con la consapevolezza di sostenersi vicendevolmente".
Poi Mirella Pallotti: "Per un breve periodo ho svolto il ruolo di presidente dell'associazione. E' stata una risposta ad una esigenza che mi veniva posta (alla quale ho aderito con timore per la mia inadeguatezza), ma anche per una gratitudine verso questo gruppo di persone che, unito in un'amicizia e supportato da educatori, portava avanti attività rivolte soprattutto ai giovani, i quali potevano sperimentare la bellezza di un'amicizia ed essere aiutati a diventare adulti responsabili."

Infine Angela Morgagni:
"Essere presidente dell'Associazione, Il Filo di Stagno, è stato per me come un passaggio del testimone, ricevere in consegna un''opera fortemente voluta dal nostro parroco don Lino, che insieme ad altri amici, avevano sentito l''esigenza di lasciarsi coinvolgere ed avere così uno sguardo aperto ai bisogni della comunità parrocchiale.
E così in questi anni, abbiamo continuato a metterci in gioco, con nostri Sacerdoti, educatori e volontari, al servizio del Centro Estivo dove ci è stata data l'opportunità di fare un'esperienza di condivisione con i ragazzi della presenza viva di Cristo in mezzo a noi".

Grazie! L'invito a sostenere e a "cooperare" con "il Filo di Stagno" per altre iniziative culturali, educative, artistiche, musicali e ricreative, è sempre aperto a tutti per un amore al prossimo …. e a se stessi.

Patrizio

FESTA PARROCCHIALE DI CORIANO
18 - 22 SETTEMBRE 2019
"EGLI E' QUI"

25°

PREPARAZIONE

Visita guidata della chiesa
Mercoledi' 18 ore 16.00 e giovedi' 19 ore 20.45
con il Pittore e gli architetti
in occasione del 25° anniversario della 1° messa nella Chiesa nuova.

Proiezione foto e video sulla chiesa
Venerdi', Sabato e Domenica pomeriggio.

Giovedì 19 ore 8.30- 20,30
giornata di preghiera con adorazione e confessione

Venerdì 20 e sabato 21 mattina comunione agli ammalati

Venerdì 22 pomeriggio confessione fanciulli , ragazzi e giovani

SABATO 21 SETTEMBRE

ORE 17.30 **TORNEO DI DODGEBALL** nel ricordo di Luca Marzo

ORE 19.30 **"CENIAMO INSIEME"** è possibile scegliere tra 3 menù (15 – 8 – 6 euro a persona). Prenotarsi entro il 16 settembre telefonicamente (0543796064) oppure all'uscita delle Messe.

N.B: Lo stand gastronomico **è aperto a tutti** con piadina, patatine fritte e dolce.
Ore 20.30 **Spettacolo** con la Band **"ONLY TONIGHT"** e con "Il frate di Montecucco"

DOMENICA 22 SETTEMBRE

SS. MESSE: ORE 9.00 – **11.15** (Solenne) – 18.30 (cantata dalla comunità anglofona)

ORE 15.15 **PROCESSIONE** con la **"Banda di Carpinello"**

ORE 16.00 **LA FIERA DI PAESE**: giochi e Stand creativi; **Concerto** della Banda

ORE 19.30 Estrazione della Lotteria

ORE 21.00 **Spettacolo** con "I BRILLANTI SPARSI"

Per tutta la durata della festa funzioneranno **Stand gastronomici**
con **Pesca** di beneficienza e **Lotteria**

www.parrocchiadicoriano.it

ci invita alla festa